

Il Consiglio di Stato

Signor
Matteo Pronzini
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 9 luglio 2018 n. 106.18

Associazione bellinzonese per l'assistenza e cura a domicilio: un nuovo caso di mala gestione sanitaria coperto dalle autorità cantonali?

Interrogazione 16 luglio 2018 n. 109.18

La Direzione di ABAD invece che risolvere i problemi di malagestione lancia una caccia alle streghe e obbliga il personale a sottoscrivere dichiarazioni di fedeltà

Interrogazione 27 agosto 2018 n. 126.18

Associazione ABAD: una gestione non conforme alla legge per negligenza o per garantire mano libera alla dirigenza?

Signor deputato,

in relazione alle domande da lei formulate nelle interrogazioni summenzionate, questo Consiglio risponde come segue.

Rispetto alla prima interrogazione (n. 106.18)

Premessa: Le domande riferite alla prima interrogazione implicano arbitrariamente che presso ABAD nel corso degli anni siano stati riscontrati casi di mala gestione sanitaria, concetto peraltro piuttosto vago e sul quale risulta pertanto difficile esprimersi.

- 1. La rappresentante del Cantone nel Comitato ha mai segnalato alcuni degli aspetti della mala gestione presente da anni presso ABAD e che abbiamo qui sopra richiamato? Se sì, cosa ha segnalato? Che provvedimenti ha adottato l'autorità cantonale?**
- 2. Se no, per quale motivo non lo ha fatto?**

L'attuale o i precedenti rappresentanti del Cantone non hanno mai segnalato alcun aspetto di mala gestione. Come già evidenziato in risposta a suoi precedenti atti parlamentari (cfr. messaggio n. 7571 del 5 settembre 2018), si ricorda che il rappresentante è a tutti gli effetti un membro del Comitato e la sua funzione non prevede un mansionario con compiti specifici, né ruoli o competenze diverse dagli altri membri, se non l'incarico supplementare di portare all'interno dell'organo amministrativo la dovuta sensibilità nella gestione delle risorse pubbliche e nell'erogazione di prestazioni d'interesse pubblico.

In merito al rispetto delle norme di polizia sanitaria, questo Consiglio risponde che dalle regolari ispezioni svolte dall'Ufficio del medico cantonale (UMC) non risultano delle violazioni della normativa applicabile. Le mansioni di gestione operativa della direttrice sanitaria sono conosciute e applicate e, di fatto, questo ruolo è assunto nel rispetto delle competenze e responsabilità stabilite dal Mansionario del direttore sanitario dei SACD, del giugno 2008. Nell'ambito di tali ispezioni l'UMC non verifica di regola la suddivisione delle mansioni tra l'organo amministrativo dell'ente gestore e la direzione amministrativa e sanitaria. Qualora, però, in sede d'ispezione dovesse emergere che questa suddivisione produce delle conseguenze sulla gestione operativa della direzione sanitaria, l'UMC lo notifica per iscritto alla direzione congiunta.

Una strategia di formazione è presente e i contenuti sono coerenti con la missione del Servizio, anche se non è possibile affermare se rappresenta l'effettivo bisogno di formazione, in quanto ciò

dipende dalle valutazioni del personale, che non erano concluse al momento dell'ultima ispezione dell'UMC, e dall'indirizzo strategico di un eventuale adeguamento al fabbisogno sanitario dell'utenza. La cartella sanitaria ABAD è costituita da una parte informatizzata e da una parte di moduli cartacei conservati al domicilio dell'utente. Essa è conforme all'art. 67 della Legge sanitaria e all'art. 8 lett. g del Regolamento sui requisiti essenziali di qualità per i servizi d'assistenza e cura a domicilio.

3. Se no, ora che il CdS è informato di questa mala gestione, cosa intende intraprendere per ristabilire un sano ambiente di lavoro e un rispetto delle disposizioni legali?

In merito alla manutenzione/ristabilimento di un sano ambiente di lavoro si precisa che il Consiglio di Stato è informato del fatto che il Laboratorio di psicopatologia del lavoro, servizio dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale specialista in questo ambito, è intervenuto per una verifica. Da quanto riferitoci, la Direzione ABAD si è dimostrata ben disposta a una discussione aperta e costruttiva.

4. Sa il Consiglio di Stato se i Municipi del Comprensorio e in particolare quello della Città di Bellinzona ha chiesto spiegazioni ai suoi rappresentanti sulle ragioni alla base della mala gestione di ABAD?

La domanda andrebbe correttamente posta al Municipio di Bellinzona; in ogni caso, da quanto riferitoci, quest'ultimo non ha mai ricevuto informazioni su problematiche come quelle descritte nell'interrogazione, né mai è stato sollecitato dai propri delegati nel Comitato o nell'assemblea ABAD in questo senso.

Rispetto alla seconda interrogazione (n. 109.18)

1. È a conoscenza [il Consiglio di Stato, ndr] di queste ultime operazioni di pressione sul personale da parte del direttore Mora e del comitato ABAD?

2. Se sì, cosa ha intrapreso, tramite la sua rappresentante nel comitato, per impedirle, visto che essi rappresentano una palese violazione dei diritti del personale, oltre che un atteggiamento eticamente e contrattualmente inaccettabile?

3. Se no, cosa intende fare, venutone a conoscenza, per tutelare la dignità del personale ABAD?

La notizia che all'interno di ABAD fosse stata avviata una raccolta firme con cui i dipendenti avrebbero potuto sottoscrivere una dichiarazione di fedeltà nei confronti del direttore è stata data dai media nel momento stesso in cui l'interrogazione è stata depositata.

L'Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio (UACD) è tempestivamente intervenuto, prima telefonicamente e poi tramite e-mail, chiedendo delucidazioni al presidente e al direttore ABAD, al fine di verificare se effettivamente l'iniziativa si configurasse come lesiva della dignità del personale. Gli interpellati si sono dichiarati completamente estranei all'iniziativa, riferendo appunto di esserne venuti a conoscenza soltanto tramite i media. Si sono quindi immediatamente attivati per bloccare la circolazione della raccolta firme.

Rispetto alla terza interrogazione (126.18)

Prima di entrare nel merito delle domande, questo Consiglio ritiene opportuno premettere che:

- vigilare sul rispetto delle norme del Codice civile e dello Statuto per quanto riguarda il funzionamento dell'Associazione spetta ai soci, mentre vigilare sull'operato dei suoi organi amministrativi (comitato, presidenza, direzione) spetta all'Assemblea;
- l'UACD non è né socio né membro a qualsiasi titolo degli organi ABAD. Esso è invitato a partecipare alle assemblee dei SACD d'interesse pubblico e, quando vi partecipa, lo fa in veste d'invitato;

- il rappresentante dello Stato all'interno dell'organo amministrativo di ogni SACD d'interesse pubblico (nella fattispecie, del comitato ABAD) è previsto dall'art. 18 della LACD. Come detto nel messaggio n. 7571 del 5 settembre 2018 (relativo alle sue iniziative parlamentari IE488 e IE489), "[...] per la carica in questione non vi è un mansionario né una descrizione di funzione con dei compiti specifici. La persona che ricopre questa funzione è a tutti gli effetti un membro dell'organo amministrativo di cui fa parte, con l'incarico supplementare di portare all'interno dello stesso la sensibilità dovuta nella gestione di risorse pubbliche e nell'erogazione di prestazioni d'interesse pubblico [...]", e non quindi per vigilare sul rispetto delle norme del Codice civile e statutarie.

1. **In una delle assemblee presiedute da Felice Zanetti vi sono state votazioni concluse con voto di parità e con conseguente decisione approvata grazie al voto del presidente?**

Non vi sono mai state votazioni terminate in parità. In ogni caso, secondo l'art. 9 cpv. 3 dello Statuto ABAD, i membri di Comitato non hanno diritto di voto in Assemblea.

2. **Il Consiglio di Stato è stato messo al corrente, tramite il responsabile dell'Ufficio Anziani o il rappresentante del Cantone nominato nel Comitato ABAD, di questa gestione illegale della presidenza delle assemblee?**

- a. **Se sì, cosa ha intrapreso per evitare che Felice Zanetti continuasse a svolgere la doppia funzione di presidente dell'Associazione e presidente dell'Assemblea?**

- b. **Se no, per quale ragione il responsabile dell'Ufficio Anziani e il rappresentante del Cantone nel Comitato non hanno informato il CdS?**

3. **Ora che ne è al corrente, cosa intende fare?**

Il presidente ABAD ha diretto numerose assemblee, in qualità di delegato designato tra i presenti (art. 10 cpv. 2 dello Statuto ABAD), allorché i temi all'ordine del giorno non entravano in conflitto con la sua funzione (per esempio in occasione della rielezione dei membri di Comitato). La richiesta è sempre giunta dalla sala e accettata all'unanimità.

Non vi sono quindi elementi per ritenere che si sia configurata una gestione illegale della presidenza delle assemblee ABAD.

4. **Il Consiglio di Stato è stato messo al corrente, tramite il responsabile dell'Ufficio anziani o il rappresentante del Cantone nel Comitato ABAD, che la Città di Bellinzona non ha, né durante la seduta costitutiva del Consiglio comunale né in quelle successive, proceduto alla nomina dei suoi delegati?**

Considerato quanto detto a premessa, non era nelle competenze dell'UACD e del rappresentante dello Stato informare il Consiglio di Stato in merito alla mancata nomina di delegati comunali.

5. **Il Consiglio di Stato è stato messo al corrente, tramite il responsabile dell'Ufficio anziani o il rappresentante del Cantone nel Comitato ABAD, della convocazione e dello svolgimento delle assemblee del 14 giugno 2017 e del 6 dicembre 2017, caratterizzata dall'assenza di una qualificata maggioranza di legittimi delegati? Se sì, quali passi ha intrapreso a difesa del rispetto della legalità? Se no, è possibile sapere per quale ragione il responsabile dell'Ufficio anziani e il rappresentante del Cantone nel Comitato ABAD non hanno ritenuto opportuno informare il CdS?**

6. **Il Consiglio di Stato ritiene che le decisioni e la nomina del Comitato prese nel corso di queste due assemblee sono da considerare come non avvenute e non valide?**

Lo Statuto ABAD non prevede un quorum minimo per deliberare. Da quanto riferitoci, tutta la documentazione inviata ai delegati è sempre stata sottoposta preventivamente ai Municipi con l'invito a pronunciarsi eventualmente sui temi in discussione. In ogni caso, le questioni statutarie, da

esaminare sulla base degli statuti e di eventuali regolamenti interni, sono di competenza dei soci dell'Associazione.

7. È al corrente, il Consiglio di Stato, delle ragioni per le quali il Municipio di Bellinzona non ha proposto al Consiglio comunale la nomina dei propri delegati in occasione della seduta costitutiva del Consiglio comunale o in una sua seduta successiva?

Il Consiglio di Stato non ne è al corrente.

8. Il Consiglio di Stato è stato messo al corrente, tramite il responsabile dell'Ufficio anziani o il rappresentante del Cantone nel Comitato ABAD, che l'assemblea del 13 giugno 2018 si è svolta in assenza dei delegati della città di Bellinzona? Se sì, che passi ha intrapreso? Se no, per quale ragione il responsabile dell'Ufficio anziani e il rappresentante del Cantone nel Comitato ABAD non hanno informato il CdS?

Si rimanda a quanto detto a premessa e alle risposte alle domande 4, 5 e 6.

9. Dall'affermazione contenuta nell'email del 12 aprile 2018 del Municipio di Bellinzona, ossia che in occasione del prossimo rinnovo dei poteri comunali il Municipio chiederà di avere un proprio rappresentante nel Comitato, si potrebbe dedurre che la signora Beltraminelli-Caratti ed i signori Zanetti e Züger non rappresentino la Città. Se così fosse nel corso dell'assemblea del 6 dicembre 2017, alla presenza di 5 delegati, da chi ed in rappresentanza di chi sono stati proposti per il Comitato?

La questione concerne un'istanza esecutiva comunale e pertanto esula dagli aspetti di competenza del Cantone.

10. Il Consiglio di Stato è concorde che tale assemblea deve essere considerata come non avvenuta e che le decisioni prese durante la stessa non possono essere considerate valide?

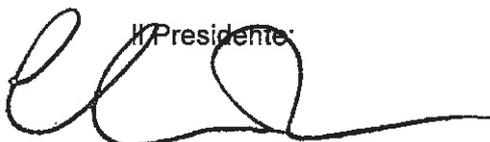
Si rimanda ai contenuti delle risposte precedenti.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 20 ore lavorative.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima

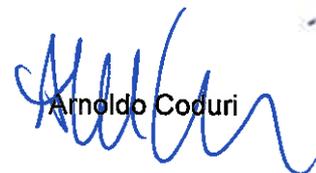
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Claudio Zali

Il Cancelliere:



Arnoldo Coduri

Copia:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (dss-dasf@ti.ch)
- Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio (dss-uacd@ti.ch)